

LA NOSTRA UNO SGUARDO ALLA TERRA

un film di
PETER MARCIAS



Trieste Film Festival - Alpe Adria Cinema 2018: Premio Corso Salani - concorso
London International Documentary Festival 2017: Special screening
Visioni dal Mondo – Immagini dalla Realtà 2017: Evento speciale
Guangzhou International Documentary Film Festival 2017: Special screening
Festival Visioni italiane 2018 - Evento Speciale
Festival di Tavolara 2018 – Evento Apertura
Nastro D'Argento 2018 – Documentario Finalista

una produzione CAPETOWN Srl
con il supporto della Società Umanitaria Cineteca Sarda
e il sostegno della FONDAZIONE SARDEGNA FILM COMMISSION
e Sardegna Solidale

Durata: 100'

Distribuzione
ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

crediti non contrattuali

RIFLESSIONI

Un documentario sui documentari: è questo il monumentale obiettivo che Peter Marcias, regista sardo, si è posto con il suo ultimo progetto, *Uno sguardo alla terra*. Il film nasce dalla volontà di recuperare uno dei più importanti lavori del cinema del reale, ovvero *L'ultimo pugno di terra* di Fiorenzo Serra (1965). Il documentario, che vide la supervisione di Cesare Zavattini, nacque su commissione della Regione Sardegna che voleva vedere celebrati i progressi del progetto di Rinascita, che invece Serra presentò in chiave dubbiosa e poco ottimista. Non godendo dell'approvazione dei suoi stessi committenti, *L'ultimo pugno di terra* fu smontato per realizzare dei documentari più brevi che invece circolarono in sala.

Il restauro, realizzato dalla Società Umanitaria – Cineteca Sarda (dove è conservato il fondo dedicato al regista) presso il laboratorio *L'Immagine Ritrovata* di Bologna nel 2008, ha riportato alla luce l'edizione "madre" del film, quella pensata e realizzata da Serra. Peter Marcias ha scelto *L'ultimo pugno di terra* come punto di partenza della sua riflessione, concentrandosi non tanto sul contenuto, ma sul senso che esso veicola: questa necessità costante di un cinema che catturi il reale. Ha mostrato la versione restaurata del 2008 a molti protagonisti della scena documentaria di oggi, come Wang Bing, Brillante Mendoza, José Luis Guerín e Claire Simon, per iniziare un dialogo, partendo dal film per riflettere sul cinema del reale nella sua interezza.

"È stato facile entrare in contatto, tutti si sono subito mostrati disponibili perché si parlava di cinema", ci spiega Peter Marcias. Uno dei punti di forza del progetto è il fatto di non avere una lingua come l'inglese come regola. Ogni documentarista si esprime nella sua lingua di origine, così si sentono testimonianze in italiano, tagalog, spagnolo, francese, ebraico et cetera. Quello che emerge è un film *torre di Babele*, una grande sinfonia di voci che parlano idiomi diversi ma capaci di capirsi attraverso le immagini.

Non solo riflessione sul cinema documentario, ma anche sullo stato di salute della Terra, argomento che questi registi affrontano costantemente: *Uno sguardo alla terra* fornisce a Peter Marcias l'occasione per raccontare la Sardegna e per capirla meglio attraverso gli occhi degli altri partecipanti al progetto. La sua patria è stata di importanza fondamentale anche nella sua formazione come autore: è difatti cresciuto con la Cineteca Sarda, che come ricorda "ha fatto tantissimo per i giovani" per farli appassionare alla settima arte. Il fatto che la sua terra torni di continuo nei suoi lavori è quasi il frutto di una coincidenza: ha avuto la fortuna di incontrare storie degne di essere raccontate usando la sua regione come punto di partenza.

Il documentario aveva quello come obiettivo all'inizio: il progetto era difatti nato con l'intenzione di raccontare Fiorenzo Serra e la lettera d'amore alla Sardegna che è *L'ultimo pugno di terra*, ma si è presto reso conto che il modo più efficace per farlo era attraverso le immagini da lui realizzate. Mostrando il film ha notato che tutti concentravano le loro riflessioni su aspetti differenti dell'opera e da ciò è nato il confronto che vediamo sullo schermo.

Per quanto riguarda lo stato di salute del documentario ai giorni nostri, Peter Marcias si è dimostrato ottimista. "In Italia c'è un grandissimo fermento, basti vedere i cento documentari selezionati dal SNGCI – Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani per i Nastri d'Argento – Documentari [*Uno sguardo alla terra* è stato finalista nella sezione "Cinema del reale", n.d.r.] di quest'anno", spiega il regista. Il documentario è una strada sotto certi aspetti più semplice, soprattutto perché meno costosa. Ci sono tante possibilità – anche perché molte rassegne ora concedono spazio a questo genere, prima spesso ignorato - ma soprattutto tanta voglia di portare avanti quell'idea di cinema del reale, che ha contraddistinto l'opera di Fiorenzo Serra.

SINOSSI

Partendo da una delle terre più amate del Mediterraneo, la Sardegna, entriamo nel mondo del cinema. Il cinema del reale di una volta, il “padre” di questo nuovo cinema mondiale.

Vincenzo Marra, Jose Luis Guerin, Claire Simon, Tomer Heymann, Sahraa Karimi, Mehrdad Oskouei, Brillante Mendoza, Wang Bing: grandi registi documentaristi discutono sullo stato di salute della Terra partendo dalle immagini del documentario *L'Ultimo pugno di terra* di Fiorenzo Serra del 1965. Un complesso work in progress polifonico nel quale la prospettiva di Fiorenzo Serra si fa innesco di una riflessione filmica ambiziosa, ben più critica e intrigante sulla scrittura dell'intimo e del sociale, sul confine labile tra illusione di neutralità e sguardo soggettivo.

NOTE DI REGIA

Discutere con i registi come si lavora nel cinema documentario è stata un'occasione rara e un grande privilegio. Poter mostrare loro la mia terra, la Sardegna, anche grazie a Fiorenzo Serra, mi ha permesso di capire di più il “mondo” dove vivo. Un film “Torre di Babele”, un'opera faticosa e senza confini. Un progetto lungo senza una fine, un unico discorso lungo una vita. L'amore per il cinema e per lo sguardo verso la Terra e i popoli.



PETER MARCIAS (*Regia*)

Regista e sceneggiatore (Sardegna, 1977).

Diplomato in regia, vive e lavora a Roma. Ha realizzato numerosi spot, documentari e cortometraggi presentati nei festival nazionali ed internazionali. Le sue opere testimoniano un forte interesse per un cinema legato a tematiche sociali e politiche.

Nel 2006 il suo esordio nelle sale con il film collettivo BAMBINI (episodio SONO ALICE) prodotto da Gianluca Arcopinto e distribuito dalla Pablo, in concorso al Taipei Golden Horse Film Festival, Giffoni, Istanbul e São Paulo.

Ha diretto la docu-fiction MA LA SPAGNA NON ERA CATTOLICA? (2007) che ha partecipato in concorso al Festival Internazionale GLBT di Torino, Giornate di Cinema Omosessuale di Venezia, Festival di Madrid, Buenos Aires, Valladolid, e il film UN ATTIMO SOSPESI (2008) che è stato in concorso alla Mostra Internazionale di Cinema di São Paulo ed è uscito nei cinema Italiani, apprezzato da critica e pubblico.

Nel 2010 il suo film documentario LILIANA CAVANI, UNA DONNA NEL CINEMA è stato presentato alle Giornate degli autori, nell'ambito della 67° Mostra D'Arte Cinematografica di Venezia, al Festival di Mosca, ed è stato candidato ai Nastri D'argento 2011.

I BAMBINI DELLA SUA VITA, del 2011, è stato in concorso al 12° Festival Europeo, unico italiano. Apprezzato da critica e pubblico in sala, ha ottenuto il Globo D'Oro per la migliore attrice a Piera Degli Esposti e la nomination al Ciak D'Oro.

Il film DIMMI CHE DESTINO AVRO' (2012) prodotto da Gianluca Arcopinto, è stato presentato al 30° International Torino Film Festival, distribuito nelle sale italiane dalla Pablo Distribuzione e dichiarato film d'essai dal Mibac. Ha riscosso un buon successo internazionale in festival e rassegne.

TUTTE LE STORIE DI PIERA (2013) il documentario lungometraggio, sulla figura della grande attrice Piera Degli Esposti, è stato presentato al 31° International Torino Film Festival vincendo il premio Maria Adriana Prolo. Il SNGC ha conferito al film il Nastro D'Argento speciale 2014. SKY ARTE HD l'ha mandato in onda con grande successo di pubblico.

Nell'autunno 2015 è uscito nelle sale il film LA NOSTRA QUARANTENA interpretato da Francesca Neri, distribuito da Istituto Luce Cinecittà, che ha debuttato alla 51^ Mostra Internazionale del Nuovo cinema di Pesaro, XX° Milano Film Festival, Alessandria D'Egitto International Film Festival 2015 ed è stato finalista candidato ai Nastri D'Argento nella categoria docufilm 2016 e Ciak D'Oro Alice Giovani.

Il corto animato Il mio cane si chiama vento (2016) è stato in anteprima in concorso al Giffoni Film festival e poi in più di cinquanta festival d'animazione nel mondo tra cui Stati Uniti, India, Colombia.

Nel periodo di Pasqua 2017 è uscito il suo nuovo film SILENZI E PAROLE girato interamente a Cagliari, distribuito da Istituto Luce Cinecittà, che ha debuttato al 18° Festival del Cinema Europeo.

Il corto animato Strollica (2017) è stato proiettato in anteprima alla Festa del cinema di Roma sezione Alice nelle Città – Panorama Italia.

CAST TECNICO

Regia PETER MARCIAS
Sceneggiatura PETER MARCIAS
Direttore Della fotografia ALBERTO LOPEZ PALACIOS,
SIMONE RUGGIU,
Musiche ENZO FAVATA
Montaggio ANDREA LOTTA
Fonico DAVIDE SARDO, STEPHEN LOPEZ, QIAG XIN
JOFRE LLIVINA GIMENEZ
Montaggio suono DAVIDE SARDO
Aiuto regista ANTONIO GIANFAGNA
Fotografo di scena SARA MONTALBANO
Prodotto da CAMILLO ESPOSITO
per CAPETOWN Srl
con il supporto SOCIETA' UMANITARIA CINETECA SARDA
Con il sostegno di FONDAZIONE SARDEGNA
FILM COMMISSION
Con il patrocinio di SARDEGNA SOLIDALE
Una distribuzione ISTITUTO LUCE CINECITTÀ
Durata 100'

Il film vede la partecipazione di
Vincenzo Marra, Jose Luis Guerin, Claire Simon, Tomer Heymann,
Sahraa Karimi, Mehrdad Oskouei, Brillante Mendoza, Wang Bing
e
Piera Detassis, Manlio Brigaglia

USCITA SALA 3 MAGGIO 2018

Il film dopo numerosi festival internazionali uscirà nelle sale italiane accompagnato dal regista Peter Marcias:

24 aprile Nuoro

26 aprile Carbonia

3 maggio Roma

9 maggio Sassari

10 maggio Cagliari

11 maggio Oristano

12 maggio Alghero

13 maggio Firenze

14 maggio Milano

15 maggio Torino

E tante altre a seguire